



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000081
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di Tommaso Saffi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Villa Saffi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Firenze, 164

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	Villa Saffi, n. 3
------	--------	-------------------

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XVIII
------	--------	------------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1796
------	----	------

DTSF	A	1796
------	---	------

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	ambito italiano
------	---------------	-----------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-----	-------------------	----------------------

MTC	Materia e tecnica	legno/ doratura/ intaglio
-----	-------------------	---------------------------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	cm
------	-------	----

MISA	Altezza	87,5
------	---------	------

MISL	Larghezza	72,5
------	-----------	------

MISP	Profondità	5
------	------------	---

MISV	Varie	Misure con cornice
------	-------	--------------------

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Dipinto a olio su tela, raffigurante Tommaso Saffi colto frontalmente su fondo grigio: l'uomo indossa la parrucca e una mantella nera con lungo colletto bianco preziosamente ricamato, porta al fianco sinistro la spada e regge nella mano destra un foglietto contenente un'iscrizione. In alto sono presenti due scudi di forma uguale: a sinistra lo stemma della famiglia Saffi (bipartito, in alto aquila nera in campo d'oro e in basso cometa e monti d'oro in campo turchino), sormontato da corona e a destra uno scudo azzurro, sormontato da corona d'alloro, che riporta la data ("1796") e una scritta non decifrata.

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria//celebrativa

ISRP Posizione fronte, all'interno dello scudo di destra

ISRI Trascrizione 1796

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza dedicatoria

ISRP Posizione fronte, su cartiglio dipinto

ISRI Trascrizione Al Nobil Uomo/ Il Sig.re Con.te Tommaso Saffi/ Cam.re di Spada e Cappa di N:S:/ Forlì(?)

NSC Notizie storico-critiche Ritratto anonimo del conte Tommaso Saffi (1735-1803), realizzato nel 1796 a giudicare dalla data apposta sul dipinto. In base all'iscrizione presente sul cartiglio e all'abbigliamento del conte (cappa nera e spada ben visibile), si può ipotizzare che il ritratto venne dipinto per celebrare la nomina di Tommaso Saffi a cameriere vaticano di cappa e spada, carica onorifica pontificia già ricoperta a suo tempo dal padre, il patrizio Pietro Saffi. Tommaso Saffi, nonno di Aurelio, fu nominato conte palatino dal pontefice Clemente XIV e presiedette la municipalità di Forlì nel 1797, quando la città entrò a far parte della Repubblica Cispadana, poi Cisalpina. Sposò in prime nozze la contessa Livia Hercolani (da cui ebbe tre figli morti poco dopo la nascita) e in seconde nozze la marchesa Anna Borelli di Imola, da cui ebbe otto figli, tra cui Girolamo che fu padre di Aurelio. Il conte Tommaso fu, inoltre, colui che acquistò la dimora di San Varano, l'odierna Villa Saffi, che in origine ospitava un convento gesuita ma che fu messa in vendita a seguito delle soppressioni napoleoniche. La dimora venne utilizzata quale residenza estiva della famiglia fino 1867, quando Aurelio e la moglie Giorgina, da pochi anni rientrati in Italia dopo aver soggiornato a lungo in Inghilterra, scelsero di stabilirvisi definitivamente.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2013

CMPN Nome Caponera D.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

Il dipinto è conservato in una cornice di legno, scanalata e dorata. Data la posizione del dipinto, non è stato possibile staccarlo dal muro, non si è potuto quindi visionarlo da vicino nè ricercare sul retro eventuali indicazioni circa l'autore o etichette inventariali; l'opera è stata comunque identificata con quella descritta nell'inventario di Villa Saffi al n.3.